

COMUNICATO STAMPA

UN PATTO PER CAMBIARE INSIEME LE REGOLE DELLA PROGETTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Una lettera e una proposta del Presidente degli Ordini degli Architetti di Roma, Amedeo Schiattarella, a Marrazzo, Zingaretti e Alemanno.

"L'Ordine degli Architetti di Roma intende sottoporre alla vostra attenzione una proposta che consenta, per le opere pubbliche di rispettiva competenza e di particolare rilevanza dal punto di vista architettonico, di ricorrere sempre al confronto concorrenziale tra proposte progettuali e non a gare basate sui fatturati, sul personale, sui curricula dei progettisti".

Lo scrive il Presidente degli Ordini degli Architetti di Roma, Amedeo Schiattarella, in una lettera inviata al Presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, al Presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti ed al Sindaco della capitale, Gianni Alemanno.

*"Siamo convinti – si legge nella lettera - che, per perseguire una reale qualità degli interventi di configurazione dei nostri spazi di vita, il **progetto sia elemento centrale e determinante**. Un buon progetto è la condizione di base per realizzare un buon edificio, o uno spazio aperto, o una riqualificazione ecc.; un buon progetto consente di ottenere risultati sul piano economico, sociale, funzionale, estetico.*

*Siamo altrettanto convinti che la **metodologia più vantaggiosa per affidare un incarico di progettazione di un'opera pubblica sia il concorso di progettazione, sia cioè la scelta tra progetti e non tra progettisti**.*

Il confronto fra alternative di progetto è un formidabile strumento della collettività per perseguire la qualità e non è un'istanza corporativa.

Scegliere il progettista solo sulla base del suo fatturato, o delle opere già progettate, o del numero medio annuo del personale impiegato non è, secondo noi, un criterio valido. Ancor meno valido è il meccanismo del ribasso sugli onorari o sui tempi di progettazione".

Con questa iniziativa l'Ordine degli Architetti di Roma intende proseguire il suo impegno per cambiare le regole della progettazione in Italia e per riformare radicalmente il Codice degli Appalti.

Prima la collaborazione, insieme ad altri Ordini degli Architetti Provinciali, nella stesura della *proposta di legge Zanda per la progettazione* presentata nella scorsa legislatura, poi le molte prese di posizione contro il Codice, oggi la proposta alle tre Amministrazioni Pubbliche.

"Purtroppo la normativa italiana, ed in particolare il Codice dei Contratti Pubblici – scrive Schiattarella - non stabilisce con chiarezza quando è sicuramente necessario ricorrere ad un concorso di progettazione..... I margini di discrezionalità delle Amministrazioni Pubbliche, in tal modo, restano quanto mai ampi.

Non è un caso, infatti, che registriamo quotidianamente moltissimi casi di Amministrazioni che, nelle procedure di incarichi di progettazione per asili,

scuole, piazze, giardini, strutture sanitarie, edilizia residenziale pubblica ecc. ecc., ricorrono alla procedura della gara e non al concorso.”

Di qui la proposta che vuole quanto meno suscitare un dibattito sui temi della qualità delle trasformazioni del territorio:

- L’istituzione di un tavolo di confronto tra Regione, Provincia, Comune e Ordini professionali per la definizione chiara di **un elenco di tipologie di opere che sono sicuramente da ritenere di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, storico-artistico e conservativo, tecnologico;**
- **un impegno formale da parte della Regione Lazio, della Provincia e del Comune di Roma a ricorrere sempre al concorso di progettazione per le opere di propria competenza inserite nell’elenco;**
- la definizione di regole comuni e condivise per lo svolgimento dei concorsi di progettazione (bandi, composizione giurie, incarichi ai

“Crediamo che un tale impegno (e la prassi conseguente) da parte della Regione, della Provincia e del Comune – conclude il Presidente Schiattarella - rappresenterebbe una segnale importante per i cittadini, per i progettisti, per le imprese, nella direzione di un cambiamento decisivo per il perseguimento della qualità architettonica e ambientale dei nostri territori.”

Roma, 1° dicembre 2008